

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 513<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1986

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE,  
indi del vice presidente SCEVAROLLI

### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	<b>DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO</b>	
<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>		<b>Deliberazione sul Doc. IV, n. 73:</b>	
Variazioni nella composizione .....	3	* RASTRELLI (MSI-DN), relatore .....	Pag. 5
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>Deliberazione sul Doc. IV, n. 74:</b>	
Annunzio di presentazione .....	3	* DEL PRETE (MSI-DN) .....	5
Assegnazione .....	4	CASTIGLIONE (PSI), relatore .....	6
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>		<b>Deliberazione sul Doc. IV, n. 75:</b>	
Variazioni .....	4	JANNELLI (PSI), relatore .....	6
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>Deliberazione sul Doc. IV, n. 77:</b>	
<b>Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento:</b>		MASCAGNI (PCI), relatore .....	7
«Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (2012):		<b>Deliberazione sul Doc. IV, n. 78:</b>	
<b>PRESIDENTE</b> .....	4, 5	SCARDACCIONE (DC), relatore .....	7
<b>LOMBARDI (DC), relatore</b> .....	4	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
		<b>Discussione e approvazione:</b>	
		«Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1986, n. 671, recante assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il quarto trimestre del 1986, a titolo	

di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989» (1998):	
REBECCHINI (DC), relatore .....	Pag. 7, 9
SANTUZ, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato .....	8
SIGNORINO (Misto-P. Rad.) .....	8
URBANI (PCI) .....	9
<b>Seguito della discussione:</b>	
«Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare)» (1491)	
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) e interventi per l'armamento privato»:	
PRESIDENTE .....	11, 19, 25
* CAROLLO (DC) .....	11
DEGAN, ministro della marina mercantile .....	11
	<i>e passim</i>
* BISSO (PCI) .....	18 e <i>passim</i>
* PATRIARCA (DC), relatore .....	19 e <i>passim</i>
* SPANO Roberto (PSI) .....	21, 27

CONDORELLI (DC) .....	Pag. 22, 25
* RASTRELLI (MSI-DN) .....	23 e <i>passim</i>
LIPPI (PCI) .....	23, 26
RUFFINO (DC) .....	29, 42
SPANO Roberto (PSI), f.f. relatore .....	34
GUSSO (DC), f.f. relatore .....	37, 40, 41
* LIBERTINI (PCI) .....	41

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI****Per lo svolgimento:**

PRESIDENTE .....	46
BONAZZI (PCI) .....	46
Annunzio .....	46
Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	49

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 1986**

49

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

DEGAN, *ministro della marina mercantile*. Desidero suggerire al senatore Patriarca di voler aggiungere il richiamo anche al comma 14 dell'articolo 7: credo che si tratti solo di una dimenticanza. Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse dal senatore Rastrelli, prego di voler tener presente che c'è anche la preoccupazione di avere la certezza di quanto si viene a caricare il bilancio dello Stato a seguito della formulazione e dell'approvazione di questo emendamento.

PATRIARCA, *relatore*. Aderisco senz'altro all'invito del Ministro.

**RUFFINO**. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**RUFFINO**. Signor Presidente, se il senatore Patriarca e gli altri colleghi presentatori dell'emendamento — tra cui figuro anch'io — me lo consentono, vorrei suggerire una modifica di carattere puramente formale a questo testo.

Là dove si dice: «...hanno effettuato trasporto merci, con proprie navi del tipo di carico secco, o liquido di prodotti agricoli...» eccetera, proporrei la seguente formulazione: «...hanno effettuato trasporto merci, con proprie navi del tipo da carico secco o liquido, di prodotti esclusivamente agricoli». Qui metterei un punto e aggiungerei: «Il contributo è riservato alle navi aventi un tonnellaggio di stazza lorda non superiore a...» eccetera. Credo che la dizione sia migliore e non crei problemi.

PRESIDENTE. Senatore Patriarca, ha sentito la proposta del senatore Ruffino?

PATRIARCA, *relatore*. Sì, signor Presidente; sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.2, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, con le modifiche accettate dai presentatori.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

#### Art. 8.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1987, le assicurazioni contro i rischi della navigazione e assimilate di cui all'articolo 2 della tariffa di cui all'allegato A della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, e successive modificazioni, sono soggette ad imposta con aliquota del 6 per cento.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa complessiva di 16 miliardi di lire per il biennio 1987-1988, ripartite in ragione di 8 miliardi di lire per ciascun anno.

**È approvato.**

#### Art. 9.

1. Le scritte sui *containers* indicanti il nome del proprietario o dell'utilizzatore non costituiscono oggetto per l'applicazione della imposta sulla pubblicità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 10:

### TITOLO II

#### SERVIZI MARITTIMI SOVVENZIONATI DI COLLEGAMENTO CON LE ISOLE MAGGIORI E MINORI

#### Art. 10.

1. Le convenzioni previste dall'articolo 8 della legge 20 dicembre 1974, n. 684, e dagli articoli 2 e 8 della legge 19 maggio 1975, n. 169, come modificati dal decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 944, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1978, n. 42, debbono regolare le gestioni dei

chè la maggioranza ha inserito in un disegno di legge positivo un elemento gravemente negativo. In sostanza, la maggioranza ha bilanciato lo stanziamento a favore della flotta pubblica, questa operazione strategica di rilancio della flotta pubblica, con una regalia — ma una regalia di diverse centinaia di miliardi — data all'armamento privato. Ora, l'emendamento che abbiamo presentato e che è stato respinto riprova che noi ci poniamo anche i problemi dell'armamento privato: non consideriamo l'armamento privato come qualcosa da ignorare o da emarginare. Infatti, abbiamo proposto l'istituzione di un fondo che consenta di sorreggere l'armamento privato e di farlo uscire dalle sue difficoltà, dandogli una prospettiva in questo quadro di rilancio. Ma, una cosa è avere un fondo che sia finalizzato al rinnovamento della flotta privata, al suo sviluppo ed ammodernamento a condizioni precise, altra cosa è regalare una mancia assai grande, di miliardi, agli armatori privati solo per compensarli del finanziamento dato alla flotta pubblica.

Questa è un'operazione non giusta, indecorosa, è una macchia sulla legge e in ragione di questa macchia il nostro voto, che sarebbe stato favorevole (infatti la legge nella sua impostazione noi la condividiamo, anzi ci consideriamo padri, non da soli, ma insieme ad altri, del provvedimento), non è tale e si trasforma in una posizione di astensione, che significa approvazione della legge nel suo insieme e riprovazione per questo inserimento di una norma che riguarda la flotta privata, non perchè riguarda la flotta privata, ma perchè affronta i problemi di tale flotta in modo inadeguato, sbagliato e indecoroso. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

**RUFFINO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**RUFFINO.** Onorevole Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ringrazio il relatore Patriarca per il lavoro impegnato e proficuo e mi limito a una brevissima dichiarazione di voto per esprimere il consenso del

Gruppo della Democrazia cristiana a questo provvedimento nel suo complesso. La legge rappresenta un impegno finanziario rilevante da parte del Governo e la Commissione, con il concorso di tutte le forze politiche, è riuscita a raggiungere un difficile ma necessario equilibrio nella formulazione dell'ipotesi di un sostegno di più largo respiro alla flotta Finmare e di un sostegno di tipo congiunturale anche per l'armamento privato: c'era l'esigenza di non scadere in un intervento di puro assistenzialismo e di apprestare un adeguato sostegno per consentire all'armamento sia pubblico che privato di operare in termini di competitività e di efficienza economica in un settore che riteniamo vitale non solo per l'armamento in sé e per sé, ma per l'intera economia nazionale.

Questi sono gli obiettivi che ci siamo prefissi e il voto dell'Aula e alcuni emendamenti che sono stati approvati in questa sede su proposta dei colleghi parlamentari hanno ulteriormente migliorato, sia pure attraverso il contributo modesto di 30 miliardi per il piccolo armamento privato, il provvedimento e hanno dato un ulteriore sostegno in questa direzione.

Approviamo la legge con convinta adesione per i motivi opposti a quelli per i quali il collega Libertini poco fa, pur attribuendosi la paternità di tutto (è un padre parzialmente illegittimo), poi si asteneva dal voto...

LIBERTINI. Avete messo un uovo marcio nella culla.

**RUFFINO.** O si è padri e si riconosce intera la paternità o si è padri naturali o illegittimi.

Vorrei sottolineare un ulteriore aspetto, marginale, ma significativo, che riguarda l'articolo 6: si tratta di un ulteriore intervento del Governo che riguarda i sottotenenti di coperta e di macchina che escono dagli istituti nautici e si trovavano in grandi difficoltà sotto il profilo dell'occupazione; essi, in virtù di tale articolo, possono essere assunti in soprannumero sulle navi. Lo Stato dà il contributo di un milione per ogni ufficiale di coperta e di macchina e questo è un aspetto significativo che risolve, in un momento deli-

cato per l'occupazione giovanile, specialmente per i diplomati degli istituti tecnici nautici, un problema particolare.

È una ragione in più, marginale, ripeto, ma significativa che consente al Gruppo della Democrazia cristiana di votare con convinta adesione il provvedimento al nostro esame. (*Applausi dal centro*).

SPANO ROBERTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* SPANO ROBERTO. Signor Presidente, prendo la parola anche perchè ho rinunciato ad intervenire in sede di discussione generale per ragioni di economia e di organizzazione del nostro tempo e per rendere ragione di una mia colpa grave, nella votazione che si è determinata sull'articolo 15...

BISSO. Anche mia.

SPANO ROBERTO. ...proposto dalla Commissione. Infatti, sono incorso per distrazione, nel sussulto della sostituzione dei relatori, nell'inconveniente di non esprimere le ragioni convinte per le quali ritengo un errore la costituzione della società regionale sarda dei servizi minori. Voglio che rimanga agli atti questa dichiarazione: non è colpa di nessuno, se non mia e considero questa una responsabilità non lieve. Quindi preannuncio già ai colleghi che prenderò un'iniziativa fin da domani per un disegno di legge di abrogazione della legge n. 169 del 19 maggio 1975, che prevedeva la costituzione delle società regionali di navigazione. Non ci sono, a mio avviso, ragioni di fondo o motivazioni fondate per poter continuare questa esperienza che è solo una finzione. Si tratta di società a denominazione regionale che sono venute meno all'obiettivo affidato loro dalla legge del 1975, che era quello di coinvolgere i privati precedentemente esercenti i servizi, con una maggioranza del 51 per cento, nella società Tirrenia della Finmare. Il capitale sociale di questa società è costituito al 100 per cento da capitale Finmare: il 51 per cento è della Tirrenia e il 49 per cento è

della Finmare. Alcuni hanno opinioni diverse, legittime: io mi dolgo di non aver fatto valere le mie dapprima in Commissione e poi in Aula. Tuttavia la questione non è chiusa, perchè il provvedimento in esame costituisce una di quelle iniziative che sostanzialmente non affrontano il problema, risolvendolo, ma determinano solo alcuni meccanismi che somigliano molto ai giochi automatici.

Detto questo, si aggiunge un elemento di insoddisfazione alla soddisfazione parziale con la quale, secondo me, dobbiamo considerare il contenuto del provvedimento. Non sono d'accordo con il senatore Libertini e con i colleghi comunisti. Si tratta di un provvedimento difficile perchè si è andati alla ricerca, in una situazione di crisi complessiva dell'armamento italiano, di un punto di equilibrio e di un sostegno finanziario che lo Stato doveva determinare innanzitutto per la ristrutturazione ed il rilancio della flotta pubblica; ma abbiamo voluto perseguire — rivendico anche questa responsabilità nel positivo e nel negativo — la determinazione di un punto di equilibrio e di un sostegno finanziario per la flotta privata. Naturalmente tutti abbiamo dovuto fare i conti — maggioranza ed opposizione — con una realtà piena di contraddizioni che è l'attualità della flotta del nostro armamento: essa presenta problemi diversificati per le varie forme e dimensioni dei navigli e soprattutto ha grande ansia di assistenza per la sopravvivenza. Non si tratta di un'ansia solo del nostro paese: purtroppo in tutti i paesi si svolge questa rincorsa in modo più o meno trasparente, più o meno coperto. Gli altri sono molto più bravi nel dare assistenza o comunque nel dare sostegno finanziario (chiamiamolo così perchè la CEE potrebbe inorridire) non attraverso le leggi, bensì attraverso strumenti amministrativi. In Francia, in Inghilterra, in altri paesi europei vi sono forme protezionistiche e di sostegno finanziario all'armamento. Del resto, questa è una conseguenza della grande difficoltà e dell'incertezza delle prospettive dei traffici in tutto il mondo, nonchè dell'aggressività di alcune flotte; naturalmente ciò si collega all'aggressività ed alla capacità di stare sul mercato, anzi di sconvolgerlo, di una cantie-